

AIKIDO E BUDO

di Giancarlo Giuriati

"...ti insegnerò a diventare un uomo migliore ed a servire onestamente la società..."

(frase pronunciata da O Sensei al giovane Morihito Saito quando si è presentato la prima volta al dojo di Iwama)

Nella pratica delle moderne discipline educative, sportive e marziali, discendenti direttamente dalle antiche forme di combattimento, si sente spesso parlare del termine **BUDO** (la via del guerriero). Molti insegnanti disquisiscono sul fatto se le rispettive forme moderne discendenti dalle arti marziali facciano parte del **Budo**. Alcuni praticanti di Aikido vedono questa associazione come qualcosa di incoerente perchè quest'arte non avrebbe niente a che fare con la guerra e la violenza del guerriero.

Da JUTSU (術) a DO (道)

Anticamente le discipline guerriere facevano parte del **BUJUTSU** (arte, tecnica del guerriero) e i nobili guerrieri **Samurai** rispettavano il codice morale del **BUSHIDO** (la via dello spirito guerriero). Con la fine dell'epoca feudale giapponese e la conseguente fine della casta **Samurai**, le allora praticate arti guerriere rischiarono di scomparire. Fu solo grazie alla genialità di alcuni personaggi di larga veduta che queste arti vennero rielaborate in sistemi per il miglioramento fisico-spirituale, le quali, attraverso la pratica, andassero a trasformare radicalmente le vedute ed il comportamento individuale in tutte le situazioni della vita. Questo nuovo orientamento portò a sostituire il termine **Jutsu** (abilità tecnica) con il termine **Do** (Via - cammino).

Bu 武

L'ideogramma *kanji* "bu" è composto dai due caratteri: "hoko" (lancia, alabarda) "tomeru" (fermare, arrestare, lasciare e cessare). Il termine **bu** quindi, nella lingua e nello spirito della tradizione giapponese, significa letteralmente "fermare, arrestare, lasciare la lancia".

Uscendo dal significato strettamente letterale, il termine "lancia" assume il significato più ampio di "arma" e quindi quello traslato di "guerra" e di "combattimento" ed il termine "fermare" assume il significato traslato di "cessare".

Il significato del termine **bu** quindi implica quello di "fermare il conflitto" e non di "guerra o di combattere", di conseguenza il **Bushi** diviene quel particolare guerriero che agisce per fermare il conflitto; l'etica vorrebbe che lo facesse nel modo più efficace e meno violento: con il disarmo dell'aggressore (sia fisico che mentale).

In sostanza il termine **Bujutsu** prende il valore di "abilità tecnica di fermare un attacco" mentre il termine **Budo** prende il significato di "la via per fermare il combattimento", che rapportato nella vita di tutti i giorni prende il significato di "metodo che conduce a fermare i conflitti" di qualsiasi natura essi siano.

Buido

Per capire quanto il termine **Budo** sia lontano dal solo concetto di combattere, duellare... possiamo analizzare il *Kanji* **Buido** la "Via del medico guerriero", termine che ha origine nella tradizione del Giappone Feudale, il maestro Akira Kurosawa nel suo film "Barbarossa" ci dà l'idea del suo significato: un medico che cura i malati con tutta la determinazione con cui il guerriero difende la patria.

武

Bu: guerriero (nel senso nobile del termine)

道

Do: ciò che conduce, la via, disciplina spirituale

Da cui si ottiene

武道 **Bu-Do:** la via del guerriero

E inoltre

医 **I:** Medicina

Da cui si estrae

医学 **I-Gaku:** lo studio dell'Arte Medica

Per formare

武医道 **Bu-i-do:** "La Via del Medico Guerriero"

Già il codice comportamentale del **Bushido** ("la via etico-spirituale del guerriero" - **shin** = spirito) ci dà un'idea dello spirito del guerriero attraverso i sette principi:

Gi: Onestà e Giustizia

Sii scrupolosamente onesto nei rapporti con gli altri, credi nella giustizia che proviene non dalle altre persone ma da te stesso. Il vero Samurai non ha incertezze sulla questione dell'onestà e della giustizia. Vi è solo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Yu: Eroico Coraggio

Elevati al di sopra delle masse che hanno paura di agire, nascondersi come una tartaruga nel guscio non è vivere. Un Samurai deve possedere un eroico coraggio, ciò è assolutamente rischioso e pericoloso, ciò significa vivere in modo completo, pieno, meraviglioso. L'eroico coraggio non è cieco ma intelligente e forte.

Jin: Compassione

L'intenso addestramento rende il samurai svelto e forte. È diverso dagli altri, egli acquisisce un potere che deve essere utilizzato per il bene comune. Possiede compassione, coglie ogni opportunità di essere d'aiuto ai propri simili e se l'opportunità non si presenta egli fa di tutto per trovarne una.

Rei: Gentile Cortesia

I Samurai non hanno motivi per comportarsi in maniera crudele, non hanno bisogno di mostrare la propria forza. Un Samurai è gentile anche con i nemici. Senza tale dimostrazione di rispetto esteriore un uomo è poco più di un animale. Il Samurai è rispettato non solo per la sua forza in battaglia ma anche per come interagisce con gli altri uomini.

Makoto: Cuore puro - Completa Sincerità

Quando un Samurai esprime l'intenzione di compiere un'azione, questa è praticamente già compiuta, nulla gli impedirà di portare a termine l'intenzione espressa. Egli non ha bisogno né di "dare la parola" né di promettere. Parlare e agire sono la medesima cosa.

Meiyo: Onore

Vi è un solo giudice dell'onore del Samurai: lui stesso. Le decisioni che prendi e le azioni che ne conseguono sono un riflesso di ciò che sei in realtà. Non puoi nasconderti da te stesso.

Chugi: Dovere e Lealtà

Per il Samurai compiere un'azione o esprimere qualcosa equivale a diventarne proprietario. Egli ne assume la piena responsabilità, anche per ciò che ne consegue. Il Samurai è immensamente leale verso coloro di cui si prende cura. Egli resta fieramente fedele a coloro di cui è responsabile.

Si può pertanto individuare quali caratteristiche certe debbano perseguire le discipline moderne per rientrare nel mondo del **Budo**, si può più facilmente definire quello che non devono certamente essere, tra queste due estremità esiste un mare di altre caratteristiche.

Ciò che determina essenzialmente l'indirizzo (**Do**) che si deve seguire è proprio nei principi fondamentali, inequivocabili, della disciplina che si pratica e che, per caratteristiche, appartenga al mondo del **Budo**.

AIKIDO BUDO DES

L'Aikido è Budo

Morihei Ueshiba

Si può dunque definire quali siano le caratteristiche che facciano dell'Aikido un'arte marziale che sia **Budo**?

Molti praticanti dei numerosi stili di Aikido affermano, con presunzione, che solo il loro sistema contiene l'essenza dell'Aikido, che O Sensei intendeva questo o quello.

O Sensei era un giapponese esperto in arti marziali, e come tale sapeva benissimo cosa diceva quando parlava di Budo. Noi...meno!

Pratichiamo Aikido, ma siamo Budoka?

C'è molta differenza tra pregare, essere preti ed essere Santi.

Perchè non ristabiliamo il nostro ego per studiare o proporre ai nostri allievi (insegnare è una parola grossa) quello che inequivocabilmente sono stati gli indirizzi certi che *O Sensei* ci ha lasciato: il significato stesso del termine **AI KI DO**; tre figure geometriche: **Shikaku** (quadrato), **Maru** (cerchio) e **Sankaku** (triangolo); cinque elementi: **Kotai**, **Jutai**, **Ryutai**, **Ekitai** e **Kitai**; e la pratica di pari passo delle tecniche del corpo (**taijutsu**) e delle armi (**buki waza**).

Ci possiamo lavorare una vita.

Facciamoci delle domande:

Sappiamo realmente armonizzarci con un Ki negativo?

O pretendiamo che il nostro Uke si armonizzi con noi: "devi rilassarti", "devi seguire", "non essere duro"...

E' facile dialogare con chi ti dà sempre ragione, ma quando uno non la pensa come te?

Siamo veramente riusciti ad assimilare gli stati solido-liquido-gassoso mediante i vari passaggi?

O pretendiamo di iniziare l'Aikido già da uno stato elevato, fluido, senza avere stabilizzato la nostra posizione con la durezza del **Kotai** (Ko=duro, solido), imparato il ritmo e la cedevolezza con il **Jutai** (Ju=cedevole), il flusso e riflusso del movimento del **Ryutai** (Ryu=fluido) la canalizzazione dell'energia dell'**Ekitai** (Eki = liquido) la penetrazione del centro del **Kitai** (Ki=energia, aria)

Pratichiamo in egual misura taijutsu e bukiwaza, e soprattutto facciamo Aikiken e Aikijo?

Domandiamoci se le tecniche di Jo e Ken che stiamo eseguendo siano realmente lo specchio dei principi applicati al Tai Jutsu, se i movimenti che pratichiamo con il Jo hanno lo stesso principio di quelle del Taijutsu, se pratichiamo l'awase sia con il jo che con il ken...

L'aikido ultimamente è diventato un minestrone dove sono state mescolate tutte le tecniche e arti che con l'Aikido hanno, nella maggior parte dei casi, poco a che fare. Così si legge nelle varie locandine "Stage di Aikiken e AikiJo: Maestro Tal dei Tali 5° Dan Iaido 4° Dan Jodo", ma se è Iaido non è Aikiken e se è Jodo non è Aikijo. Tutto è utile, per carità, sicuramente anche fare un doppio salto mortale con avvistamento lo è, l'errore è chiamarlo Aikido.